

MICHELANGELO GRISTINA, *Indivisio entis ab esse. Note sulla dottrina della conoscenza naturale di Dio di san Bonaventura*

L'articolo espone ed esamina la dottrina della conoscenza naturale di Dio di san Bonaventura da Bagnoregio. Attraverso l'analisi dei testi tratti dal *Commentarius in I librum sententiarum*, dall'*Itinerarium mentis in Deum*, dalle *Collationes in Hexaëmeron* e in particolare dalle *Quaestiones disputatae de Mystério Trinitatis*, con alcuni rapidi richiami ai cardini della prospettiva bonaventuriana, si cerca di mettere a fuoco l'originale problematica bonaventuriana. Bonaventura infatti non si chiede se Dio esista ma piuttosto se la sua esistenza sia un *verum indubitabile*. Appoggiandosi ad Anselmo d'Aosta Bonaventura pone la questione in termini di *elenchos* e mostrando l'impossibilità logica di negare l'esistenza di Dio pone indirettamente la necessità della sua esistenza. L'*esse* divino è dunque principio indimostrabile e originariamente noto. La sapienza bonaventuriana ha nella conoscenza naturale di Dio il punto di congiunzione tra la ragione e la fede, tra la creazione e la Rivelazione.

Parole chiave: Anima, Cointuizione, *Elenchos*, *Esse*, *Medium probans*, *Obiectum fontanum*, *Ostenditur*, *Ratio*, *Reductio*, *Verum indubitabile*.

Michelangelo Gristina nasce a Palermo nel 1976. Laureato nel 2005 in Filosofia con una dissertazione dal titolo *Idea di essere ed esistenza di Dio nella teologia di Bonaventura da Bagnoregio*, insegna storia e filosofia nei Licei e collabora con le riviste «Frate Francesco» e «Schede Medievali». Attualmente è Dottorando di Ricerca presso la Pontificia Università Antonianum di Roma.